



Comunicato Stampa

AIDS: UN GESTO DISPERATO A FRONTE DI UNA SITUAZIONE PURTROPPO ORDINARIA

Roma, 9 gennaio 2002 - L'episodio dell'uomo malato di AIDS salito sul Colosseo per denunciare la propria situazione sintetizza ed estremizza i nuovi problemi che molte persone sieropositive si trovano a vivere oggi in Italia. A fronte del nuovo e positivo scenario aperto dalle terapie che permettono condizioni di salute migliori rispetto al passato e minori necessità di ospedalizzazione, le persone sieropositive si vedono negare le richieste di assistenza (pensioni di invalidità, ecc.), in assenza totale di risposte ai loro bisogni primari e quindi anche a quelli di reinserimento nel tessuto lavorativo.

Le persone sieropositive, a differenza del passato, rappresentano oggi una fascia estesa e quantitativamente rilevante che chiede accesso al mondo del lavoro: la ripresa di "un progetto di vita" a lunga scadenza disegna un nuovo soggetto di interlocutore sociale. **Gli ospedali divengono dei veri parcheggi per tutte quelle persone senza una rete sociale attiva, basti pensare che in tutto il Lazio le case alloggio hanno appena 40 posti.**

Una ulteriore considerazione riguarda il **modello epidemiologico italiano**, in base al quale la popolazione maggiormente colpita (oltre il 65% dei casi di AIDS) è composta da persone con un passato di tossicodipendenza, tossicodipendenti attivi o in trattamento presso i servizi pubblici; questo dato ci pone di fronte a una somma di problemi rispetto all'inserimento lavorativo, relativi non tanto al quadro sanitario, ma soprattutto alla discriminazione sociale che grava sulle persone con problemi di dipendenza, al ridotto potere contrattuale e alle difficoltà di autopromozione delle persone che si trovano di fatto escluse dal mercato del lavoro in base a un pesante stigma sociale.

Da una ricerca di Lila Milano all'interno del progetto europeo **A.C.B.** (Agenzia di Consulenza di Base con Funzioni di Intermediazione e Orientamento al Lavoro) indirizzato al mondo delle aziende delle città e provincie di Milano e Como, risulta che su 100 questionari proposti ad altrettante aziende si è avuta una risposta pari al solo 19%. In una sola azienda viene riferito un episodio relativo all'Aids, descritto come **"preoccupazione dei colleghi di lavoro verso un lavoratore sospettato di avere l'AIDS"**. I rimanenti questionari non citano alcun evento della storia aziendale ricollegabile all'infezione da HIV, e il 50% ignora l'esistenza e i contenuti della legislazione italiana in materia di Aids e lavoro. Questa breve indagine mostra l'evidente difficoltà del mondo aziendale nel confrontarsi con tematiche che sviluppano alta tensione sociale.

Di contro sono invece molte le richieste di aiuto che pervengono ai nostri centralini legali, e il più delle volte le persone coinvolte preferiscono **non procedere legalmente per non dover rendere nota la propria condizione sierologica**. E il recentissimo caso di Mario C., licenziato dal suo posto di cameriere perché sieropositivo, è il risultato anche dei **pesanti attacchi all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori da parte dell'attuale governo**.

Gli operatori dei SIL (Servizi Inserimento Lavorativi del Comune) Lombardi, come recentemente quelli della città di Torino, **espongono alla LILA le loro necessità formative in materia di HIV** ed esprimono le difficoltà riscontrate nell'inserimento lavorativo di persone sieropositive. Tali difficoltà derivano dall'impossibilità di comunicare all'azienda la patologia dell'individuo di cui si richiede l'inserimento, che si contrappone a una **"prassi di rapporto"** ormai consolidata, comprendente questo tipo di informazione.

Il predisporre correttivi, in primo luogo legislativi e conseguentemente operativi, che modifichino la tendenza alla creazione di sempre più ampie sacche di emarginazione è già divenuto oggi in alcuni ambiti, e sempre più dovrà divenire, la strada da intraprendere per il mantenimento dell'equilibrio sociale.

Per informazioni: Emanuela Sias, Ufficio Stampa Lila Nazionale tel. 02 510023 www.lila.it